

PARROCCHIE di CRISTO RE;
MADONNA della PACE;
SANTI COSMA e DAMIANO;
S. APOLLINARE; SANTI MARTIRI ANAUNIESI

UN MOMENTO PER TE

29 ottobre 2019



Benvenuto/a

è bello averti qui, se vuoi fermati un momento e senti Gesù che ti parla. Basta poco, solo qualche momento di silenzio e fermarti un attimo con Gesù. Se vuoi puoi anche parlare con un sacerdote o accostarti al sacramento della Riconciliazione. Grazie di essere passato questo momento è per te.....

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, diceva Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami».

E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Parola del Signore

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Di Paolo Curtaz

È poca cosa, il Regno di Dio. Una presenza umile, nascosta, piccola come il grano di senape, insignificante come qualche grammo di lievito. Non ha apparenza, non aspira a grandi numeri, non cerca il potere, figuriamoci. Eppure, ciò che diventa, impressiona: il seme diventa un albero di speranza, il lievito fa fermentare la pasta e diventa pane che sfama la folla. Poco che fa tanto, nulla che diventa tutto. È luminosa questa pagina, chiara. Ma, mi chiedo, perché, allora, noi cristiani ce la siamo dimenticata? Perché aspiriamo a riempire le piazze, ad avere forza e rappresentanza, a contare? Perché corriamo dietro alle statistiche e ci diciamo preoccupati quando, invece di essere fermento, vorremo essere pasta? Perché non

traiamo le conseguenze da questa luminosa parabola e, invece di preoccuparci per i numeri che calano, non ci occupiamo del lievito, che sia mischiato alla pasta, e al seme, che venga piantato nella terra? È gravida di conseguenze molto concrete, questa Parola, se solo abbiamo il coraggio di lasciarla risuonare anche se giudica le nostre aspirazioni pastorali a volte poco evangeliche! È come un granello di senape il Regno, come il lievito che, messo nella pasta, la fa fermentare. Cioè è poca cosa, nemmeno si nota, scompare in mezzo alla terra, in mezzo alla farina. Piccolo ma pieno di energia propria, il Regno cresce senza che ce ne accorgiamo, cambia le coscienze, feconda le civiltà, plasma nuovi modi di pensare. Piccolo ma efficace, presente ma non ingombrante, capace di cambiare e trasfigurare ogni cosa. Ma se è così, perché noi cattolici siamo così preoccupati dei numeri e delle statistiche? Perché contiamo le persone che vengono a messa o alle riunioni, lamentandoci per la scarsa partecipazione? Perché a volte diamo la pessima impressione di voler rendere lievito tutta la pasta, di voler infestare il mondo con i nostri semi invece di essere presenza minoritaria significativa? Forse i tempi durissimi che stiamo vivendo ci richiamano proprio a questa verità: non importa quanti siamo, importa chi siamo e come annunciamo il vangelo. Con quanta coerenza, con quanta luce, con quanto amore. I risultati lasciamoli al Signore che guarda i cuori e non le statistiche. Non importa quanti cristiani siamo nel mio quartiere, ma quanto siamo cristiani!

PER APPROFONDIRE....

- Grazie Gesù per questa Tua Parola, ti voglio ringraziare per.....
- Grazie Gesù per avermi detto che.....
- Gesù ti voglio chiedere.....
- Gesù aiutami a liberarmi da.....